



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 7 del 30 maggio 2008

SACRIFICI “A GRATIS”

editoriale del Segretario generale Felice Romano

Scrivo l'Amministrazione:

“Con la nota in riferimento sono state richieste 1518 ore di compenso per lavoro straordinario, reso in supero (sic!) ai limiti fissati. Tenuto conto che limitare risorse disponibili non consentono di accogliere totalmente la richiesta è possibile autorizzare, in via eccezionale, il pagamento del compenso di cui sopra nella misura del 50%. Di tale pagamento dovrà essere informato il Cenaps, attraverso l'apposita procedura per gli adempimenti fiscali e per le ritenute Inpdap...”

E' solo un esempio, potrei citarne numerosi altri, anzi numerosissimi.

Il punto è sempre quello: un poliziotto di media anzianità, da 1.300 euro al mese di stipendio, viene costretto, da obiettive esigenze di servizio o da obiettive, qualche volta, disfunzioni dell'Amministrazione a lavorare per un numero impegnativo di ore in eccedenza.

Dopo aver lavorato in straordinario si presenta alla cassa per il proprio assolutamente legittimo compenso (si parla, come ben sappiamo, di una somma che varia da 6 euro all'ora a 8 euro circa). E puntualmente si sente rispondere che, essendo lo straordinario “in supero” rispetto a quanto previsto, l'Amministrazione, o chi la rappresenta (non sempre al meglio delle possibilità), autorizza, ma beninteso “in via eccezionale”, perché quel giorno c'è una certa disponibilità di fondo a relazionarsi con il genere umano, e con la specie dei poliziotti, il pagamento.

Non tutto, perché questo sarebbe davvero troppo, anche per uno che per un giorno vuol fare il filantropo.

La metà, il 50%; tanto, si sa, in questo Paese la sicurezza è un'emergenza, le donne e gli uomini della Polizia devono farvi fronte con sacrificio, con passione, con impegno, con grande senso dello Stato, col rischio costante di lasciarci le penne, ma il tutto, beninteso, "a gratis".

Salvo ovviamente il buon cuore del ragioniere di turno che, in casi eccezionali, autorizzerà il pagamento del 50% di quanto dovuto, ma informando tempestivamente il Cenaps affinché trattenga, le quote fiscali e le ritenute Inpdap.

"A gratis" per noi, non per il fisco.

Altri ragionieri, per fare questo, lavoreranno, magari in straordinario; e quello straordinario sarà pagato integralmente, come è giusto che sia in un Paese moderno, democratico e soprattutto civile.

Questo è il punto: è una questione di civiltà, innanzitutto.

Il Governo ed il Ministro dell'interno in particolare si prodigano sul fronte legislativo, per individuare quelle leggi che ostacolano il servizio di polizia, per studiare nuove leggi che lo rendano più efficienti.

Il Capo della Polizia, dal suo canto, lancia condivisibili allarmi sull'incertezza di fatto della pena, che ci fa vivere tutti nell'incertezza dell'applicazione della legge; e lo fa con straordinaria lucidità, facendo riferimento ad un vero e proprio "indulto quotidiano" che vanifica il sacrificio dei poliziotti.

L'Amministrazione dell'interno mette in campo le proprie energie e i propri uomini migliori per riordinare settori che necessitano di revisione e di assestamento: e riordina le Specialità della Polizia di Stato, riordina i Reparti prevenzione crimine, riordina o, meglio, cancella le scuole di Polizia; riordina, infine persino quei reparti che francamente già funzionano al meglio, come ad esempio le Squadre mobili.

Eppure, cosa strana, alla fine di ogni riordino puntualmente il conto più oneroso viene presentato sempre a noi: ai lavoratori della Polizia di Stato.

Costretti a trasferimenti forzati, per chiusura degli uffici "riordinati" dall'ultimo progetto ministeriale; costretti ad inventarsi una nuova professionalità, perché quella vecchia, quella creata in venti o in trent'anni di lavoro, di sacrifici e di risultati concreti non serve più.

Per chiusura degli uffici, "aboliti" da un altro riordino ministeriale, come avvenuto per gli Interregionali, per le scuole di Polizia per i Centri Criminalpol.

Costretti, infine, a lavorare con la stessa intensità e con gli stessi sacrifici, ma "a gratis", come nel caso recente della proposta di riordino delle Squadre mobili, che prevede, in sostanza, lo spostamento del turno di servizio sulle fasce orarie serali e notturne così da contenere il "supero" degli straordinari.

D'altra parte, parliamoci chiaro, il pagamento del 50% di quanto dovuto può essere un'eccezione non può mai diventare una regola.

E che diamine!

Nessuna parola, nessuno studio, nessun progetto su tutto il resto: come se lo straordinario fatto in altri uffici, magari più burocratici e magari meno interessati dalle emergenze territoriali, avesse una dignità superiore rispetto a quello fatto nelle Questure, nei Reparti mobili, nelle Specialità.

Il problema è contenere lo straordinario di chi lavora, perché è costretto dalle emergenze o dalla minaccia di un avviso di garanzia per omissione d'atto d'ufficio.

E allora, secondo loro, il poliziotto, quello da 1.300 euro al mese, che vive sulla propria pelle gli sfasci di un sistema legislativo schizofrenico, le incongruenze di alcuni provvedimenti giudiziari che vanificano il lavoro di anni, le incertezze di una serie di riordini che mettono in dubbio la sopravvivenza degli uffici e la loro organizzazione, questo poliziotto dovrebbe ora accettare l'ultima frontiera della nuova politica di contenimento della spesa pubblica: il sacrificio "a gratis".

Spiacenti, il Siulp non ci sta; non perché il poliziotto non voglia più dare, in quanto ha dato; non perché tra di noi stanno prevalendo malumore e scoramento per il fatto che da un po' di tempo molti sul fronte normativo e retributivo degli operatori del Comparto sicurezza fanno tante promesse e pochi fatti; e nemmeno perché, a volte, si insinua sempre di più la convinzione che la professionalità del poliziotto non venga tenuta nella dovuta considerazione da parte dell'Amministrazione dell'interno, che dovrebbe col tempo porre la questione al Ministro e al Governo.

Semplicemente perché pagare il lavoro fatto è una questione di civiltà: è una questione di diritto, è una questione imprescindibile di giustizia sostanziale.

Ringraziando i filantropi, non accetteremo mai eccezioni al 50%, concessioni o permessi per un diritto che è già nostro, e che nessuno è autorizzato a ridurre, a contenere, a concedere.

Anche quando si va "in supero" rispetto alle previsioni.

Perché questa volta ad andare "in supero" è stato il senso della nostra civile tolleranza; siamo servitori dello Stato, non siamo però servi di nessuno, e l'idea che il nostro dovere coincida con l'accettare la politica del "sacrificio a gratis" è, francamente, inaccettabile.

Fondo incentivante 2007: a giugno in pagamento

Il Ministro dell'Economia e finanze ha finalmente firmato il decreto che consentirà, subito dopo la registrazione della Corte dei conti, che si prevede avvenga nell'arco di due settimane circa, il pagamento agli interessati delle rispettive spettanze; è probabile inoltre che, diversamente da quanto accaduto in occasioni passate, il Dipartimento della pubblica sicurezza possa essere in grado di effettuare un'anticipazione e corrispondere per intero gli importi dovuti e non solo la percentuale già materialmente disponibile e da cui mancano le economie d'esercizio, che devono essere ancora smobilizzate.

Corsi di formazione specialistica: nuove disposizioni

Con circolare n. 500.C/AA2/4887 del 5 maggio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza, ha richiamato le disposizioni della circolare n. 500/C/AA2/547 del 29 febbraio 2008, integrandole e modificate al fine di delineare un iter procedurale per la definizione dei fabbisogni annuali della formazione specialistica che, ferme restando le esigenze di snellimento burocratico, culmini nella redazione di un piano organico ed equilibrato degli interventi didattici che tenga conto delle risorse economiche disponibili e sia fondato su indirizzi strategici ben definiti. In particolare: entro il mese di maggio di ogni anno il Dipartimento diramerà apposita circolare per richiedere il fabbisogno formativo della successiva annualità per ogni tipologia corsale ed entro il successivo 1° agosto gli Uffici Centrali per le tipologie formative di loro competenza raccoglieranno le esigenze formative, prestando particolare attenzione alle necessità delle articolazioni periferiche. Dopo una serie di verifiche di esigenze e disponibilità ai vari livelli, nel successivo mese di novembre il Dipartimento redigerà infine il piano annuale delle attività didattiche con specifica indicazione delle tipologie corsuali da svolgere nonché dei periodi di programmazione delle iniziative formative e delle sedi scolastiche interessate. I lavoratori che, a seguito di attività formativa acquisiranno specifiche qualificazioni, saranno tenuti a permanere almeno un triennio nelle sedi di appartenenza, sulla base di apposito impegno sottoscritto al momento della presentazione della domanda di partecipazione al corso.

Detrazioni fiscali: nuovi adempimenti e attenzione al rischio conguagli

Il comma 221 dell'art. 1, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) ha introdotto alcune novità sugli adempimenti da porre in essere per poter usufruire delle detrazioni fiscali, modificando l'art. 23, comma 2, d.P.R. 600/1973 e stabilendo che, per poter usufruire delle detrazioni d'imposta previste dagli artt. 12 (detrazioni per carichi di famiglia) e 13 (altre detrazioni), d.P.R. 917/1986 (Testo unico imposte dirette) gli aventi diritto debbono obbligatoriamente presentare ogni anno l'apposita dichiarazione che, fino all'entrata in vigore della nuova disposizione, doveva invece essere prodotta solo in caso di variazione dei presupposti che davano diritto alle detrazioni medesime. Con circolare telegrafica n. 333-G/R.IRPEF - CD.I/N. 07/08 del 27 maggio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza fa inoltre presente che, tra gli elementi da inserire obbligatoriamente nella dichiarazione figura il codice fiscale dei familiari ovvero delle altre persone a carico degli interessati; nel caso il codice non venga indicato l'Amministrazione, sostituto d'imposta, non potrà applicare le detrazioni. Con l'occasione il Ministero ritiene dover rammentare che le attuali disposizioni in materia fiscale prevedono che le detrazioni debbano essere calcolate sulla base della composizione del nucleo familiare nonché del reddito percepito, come già comunicato con circolare n. 333-G/R.I/N" 08/2005 DEL 27 maggio 2005: si potrebbe verificare per alcune posizioni che il reddito di quest'anno sia più elevato rispetto a quello dell'anno scorso ovvero che l'imponibile mensilmente percepito sia al limite dello scaglione di reddito superiore. In tali casi i lavoratori potrebbero avere conguagli di fine anno anche particolarmente elevati e, per ridurre il rischio, gli interessati potranno scegliere tra le seguenti due opzioni:

- A) richiedere la determinazione delle detrazioni mensili sul reddito che l'interessato stesso presuma possa conseguire nel corso dell'anno fiscale se previsto superiore rispetto a quello presunto calcolato dalle procedure stipendiali (ad esempio se si dispone di redditi supplementari rispetto allo stipendio);
- B) chiedere che venga applicata un'aliquota più alta rispetto a quella normalmente operata dalle procedure informatizzate (ad esempio se si percepiscono importi consistenti per lavoro straordinario e per altre indennità).



Roma, 27 maggio 2008

Al Sig. Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza, prefetto Antonio Manganeli

Oggetto: nuovo Accordo nazionale quadro. Richiesta d'incontro.-

Signor Capo della Polizia,

con lettera datata 11 dicembre 2006, le sottoscritte sette sigle riunite nel cartello sindacale che rappresentano circa l'80% del personale contrattualizzato della Polizia di Stato, hanno chiesto formalmente, l'avvio delle procedure di contrattazione per l'Accordo Nazionale Quadro.

Come noto, infatti, l'Accordo Nazionale Quadro vigente, sottoscritto il 15 maggio 2000, avrebbe dovuto avere validità fino al 31 dicembre 2001, mentre si trova in regime di proroga da quasi sette anni, nonostante siano intervenute variazioni organizzative e nuove esigenze operative che rendono necessario ed urgente, per la stessa Amministrazione, un nuovo accordo.

Dopo lunga attesa, finalmente il 20 maggio 2007 presso il Dipartimento della P.S. si è aperto ufficialmente il tavolo di concertazione per il nuovo Accordo nazionale Quadro che, però, a distanza di circa un anno, ha finora portato a definire solamente i primi articoli, ed è ancora ben lontano, dal potersi definire in fase conclusiva.

La ragione di tale condizione è dovuta certamente a fattori contingenti che ne hanno ritardato l'avvio ed un regolare e continuativo confronto tra le parti, ma sussistono, a parere delle scriventi organizzazioni sindacali, alcune questioni da definire che appaiono essere pregiudiziali per un accordo e per la sua successiva efficace attuazione sia a livello centrale che territoriale.

Il nodo centrale da sciogliere riguarda sostanzialmente il ruolo che l'Ufficio Rapporti Sindacali dovrà assumere rispetto alle garanzie di uniformità e di corretta applicazione degli accordi ed attiene sostanzialmente alla risoluzione dei seguenti punti:

1. la centralità dell'Ufficio Rapporti Sindacali quale unico garante dell'attuazione dell'ANQ, e degli istituti contrattuali con facoltà, in caso di violazioni palesi della potestà di ripristinare con tempestività ed efficacia il rispetto degli accordi;
2. la necessità che il medesimo Ufficio divenga referente esclusivo per tutte le OO.SS. della Polizia di Stato per le materie previste dall'ANQ, individuando modalità e strumenti per una corretta e concertata interpretazione condivisa delle norme sottoscritte da entrambe le parti, entro modi e tempi da concordare;
3. un ruolo di esclusività nell'interlocuzione diretta per gli Uffici centrali e periferici per le materie in esame, pur avvalendosi di tutti gli specifici supporti tecnico professionali presenti nel Dipartimento della P.S.

Appare evidente che un chiarimento su aspetti così importanti e delicati richieda necessariamente un preventivo confronto direttamente con Lei, per poter successivamente proseguire con rapidità alla definizione di un'ipotesi di accordo.

Considerata l'importanza e l'urgenza delle questioni poste, siamo certi che non vorrà mancare di fornirci un cortese cenno di riscontro.

Cordiali saluti.

Siulp

Siap-
Anfp

Silp-Cgil

Consap
Italia Sicura

Fsp - Ugl

Coisp

Uilps

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - SOCIETÀ PER AZIENDA GENERALE DI GIURISDIZIONE FINANZIARIA - ISCR. N. 3/303 - MULTIRISORSO PUBBLICO (TRAMITE CONFERENZA DI STATO) - FINANZIARIA DI GIURISDIZIONE PUBBLICA
A RICHIESTA SI ERRORE CORRIGERE UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETO PER LA SCELTA DELLA FORMA